

# il TEMPO della SALUTE



**I corsi**  
Così i pazienti diventano «prof» di medici e infermieri

«In corsia serve empatia». Ed ecco perché (come accade a Modena, Reggio e Parma) pazienti formati in corsi universitari diventano formatori di medici e infermieri e partecipano ai percorsi diagnostico-terapeutici. Possono insegnare a studenti e professionisti competenze trasversali, come la comunicazione della diagnosi, l'adesione ai trattamenti complessi, l'adattamento a vivere con i limiti della malattia, le difficoltà del percorso di fine vita. È il modello di cura a cambiare: da

diagnostico-terapeutico con finalità solo curative, diventa bio-psico-sociale, che integra l'aspetto curativo, palliativo e di supporto. Ne hanno parlato Danilo Di Diodoro con Maria Stella Padula (a sinistra nella foto) docente di Medicina generale a Modena e Reggio Emilia, Antonio Nouvenne, professore associato di Medicina interna a Parma, e Andrea Di Ciano (a destra) responsabile «ricerche scientifiche» della Fondazione Giancarlo Quarta Onlus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A «Il Tempo della Salute» presentato il sondaggio di Corriere.it sui problemi che affronta chi assiste familiari e persone care. Le risposte da 5.143 lettori: «solitudine» e «annullamento». Harari: nessun aiuto dal welfare pubblico

## Quell'invisibile esercito degli 8 milioni di caregiver

### OGGI

#### Malattie rare

Cosa c'entrano i polmoni con l'artrite reumatoide?

ore 10.00



Ascoltare il respiro. Ha molto da dirci sulla nostra salute. Con **Antonella Celano**, presidente Ass. Naz. Persone con Malattie Reumatologiche e Rare Apmarr; **Valentina Di Mattei**, prof. ssa associata e specialista in Psicologia clinica, Università Vita-Salute San Raffaele, Milano; **Sergio Harari**, prof. associato di Medicina interna, Università degli Studi Milano.

#### Sul palco

Da sinistra Sergio Harari, professore di Medicina interna a Milano, e Francesca Moccia, vicesegretaria di Cittadinanzattiva (Monk Media)

di **Alessandro Fulloni**

«Vivo con mia moglie affetta da Alzheimer, ho solo il tempo di fare la spesa», «sono prigioniera del Parkinson di mio marito. Tutto ruota intorno a lui», «rapporti sociali inesistenti», «chi non ha provato non può sapere cosa significhi assistere una persona 24 ore al giorno, tutto l'anno».

Ecco qui, l'identikit dei caregiver, un esercito — composto da volti qualunque — che in Italia conta 8 milioni di persone. Preponderano le donne (con punte dell'80% nell'aiuto ai genitori). L'età va soprattutto dai 45 ai 75 anni.

La fotografia di chi assiste familiari e persone care è emersa ieri a *Il Tempo della Salute* — la manifestazione organizzata dal *Corriere* a Milano, al Palazzo dei Giureconsulti, e che si concluderà domani — nel corso dell'incontro intitolato «Caregiver: il sondaggio di *Corriere.it*».

Al questionario hanno risposto 5.143 lettori abituali del nostro giornale e 2.116 tra loro hanno chiarito di prestare «assistenza continuativa non professionale a persone malate, anziane o disabili». «Dal welfare pubblico l'aiuto è inesistente o marginale. Anzi, in particolare, il 40% di chi si occupa di anziani non riceve proprio aiuto», commenta Sergio Harari, professore as-

sociato di medicina Interna all'Università degli studi di Milano e presidente di Peripato, associazione che ha promosso l'indagine.

Circa la metà dei caregiver che si occupano dei genitori vive con loro. Un impegno pressoché totale. Nei 1.200 commenti aperti ricorrono parole così: «annientamento», «annullamento», «solitudine». «La mancanza di tempo per sé è assoluta, non c'è più vita propria, socialità e affettività sono compromesse. Si dipende solo dalle esigenze dell'assistito. Si vive un senso di colpa, per anni», dice Harari. Secondo Francesca Moccia, anche lei all'incontro moderato dal responsabile di *Corriere Salute*, Luigi Ripa-

monti, «è il momento di una legge sui diritti di queste persone in modo proporzionato al loro impegno di cura».

Ma a *Il Tempo della Salute* si è parlato anche di altro, tra cui la prevenzione che, se usata bene, potrebbe far sparire il tumore della cervice uterina che colpisce ogni anno 6.500 donne, spesso giovani. Il 75% dei casi è provocato da alcuni ceppi di Papillomavirus, o HPV, contro cui esiste un vaccino. Ne hanno discusso Agnese Collino, supervisore scientifico di Fondazione Veronesi, Raffaella Di Pace, ginecologa e sessuologa, e Laura Daphne Marziali, attivista oncologica, presidente dell'associazione «C'è Tempo OdV».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Malattie neurodegenerative

Sclerosi multipla, malati (davvero) al centro

ore 11.00



Sclerosi multipla. Il paziente ora è (davvero) al centro. Un incontro sulle prospettive della ricerca e il ruolo da protagonisti che i pazienti possono e devono avere. Con **Gianvito Martino**, neurologo, direttore Scientifico dell'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano, e **Paola Zaratini**, direttore scientifico dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

#### Benessere

Contrastare la perdita ossea e muscolare

ore 12.00



Avanti con forza ad ogni età. Prendiamoci cura di muscoli e ossa. Come contrastare processi relativamente fisiologici. Con **Davide Gatti**, professore associato di Reumatologia all'Università degli Studi di Verona, e **Mariangela Rondanelli**, professore associato di Scienze e Tecniche dietetiche applicate all'Università degli Studi di Pavia.

#### Sanità digitale

Robot sociali a casa dei pazienti e in corsia

ore 13.00



Robot sociali che «danno retta» agli anziani. Con **Antonio Sgorbissa**, prof. ord. di Robotica, Dibris Università degli Studi, Genova; **Alessio Nencioni**, prof. ord. di Medicina interna e Geriatria, Università degli Studi di Genova; **Giovanna Zamboni**, prof. ssa associata di Neurologia, Università di Modena e Reggio Emilia.



#### Lo spettacolo

«Il me invisibile» Dialogo fra Paolo e Malia

ore 18.00



Il me invisibile. Un dialogo sull'accettazione della malattia. Con **Francesco Arienzo** e **Veronica Pinelli**, attori; **Cristina Bezzio**, gastroenterologo presso Irccs Istituto Clinico Humanitas di Rozzano, IBD Unit e membro del Direttivo di Italian Group for the study of Inflammatory Bowel Diseases (IG-IBD), e **Antonello Angiolillo**, attore e autore teatrale.

#### Oncologia

Chiudere le porte al tumore al seno

ore 17.00



Tumore al seno. Che cosa si può fare oggi per limitare le ricadute? Con **Giuseppe Curigliano**, direttore Divisione Sviluppo Nuovi Farmaci per Terapie Innovative, Istituto Europeo di Oncologia; **Mattia Garutti**, oncologo, Centro di Riferimento Oncologico, Aviano; **Paolo Veronesi**, direttore Programma Senologia Ieo e presidente Fondazione Veronesi.

#### Oncologia

Come le Car-T stanno cambiando le terapie

ore 14.00



Rivoluzione CAR-T. Con **Franco Locatelli**, responsabile dell'Area di Oncoematologia Pediatrica e Terapia Cellulare e Genica, osp. Bambino Gesù di Roma; **Davide Petruzzelli**, La lampada di Aladino Onlus; **Armando Santoro**, direttore Cancer Center, responsabile UO Oncologia medica ed Ematologia IRCCS Humanitas, Milano.

#### Ematologia

Emoglobinuria parossistica notturna

ore 15.00



Si globul. Nuove prospettive per l'emoglobinuria parossistica notturna. Con **Wilma Barcellini**, resp. UOS Fisiopatologia delle Anemie, Policlinico di Milano e prof. associato di Ematologia, Università degli Studi Milano, e **David Lubrano**, autore televisivo e autore del libro «No Globul».

#### Cardiologia

Imparare a riconoscere i segnali del cuore

ore 16.00



Ascolta il tuo cuore. Come imparare a riconoscere i suoi segnali. Con **Marianna Volpe**, responsabile dell'Unità di Riabilitazione cardiologica all'IRCCS Policlinico San Donato (Milano), e **Edward Callus**, responsabile del Servizio di Psicologia clinica all'IRCCS Policlinico San Donato (Milano).